

Lunedì alle 17,30 raduno in piazza Indipendenza, corteo per le vie del centro e comizio in piazza Strozzi

MANIFESTAZIONE UNITARIA DELLA SINISTRA FIORENTINA IN SOLIDARIETÀ CON GLI OPERAI E STUDENTI FRANCESI

Dagli universitari fiorentini

Occupato il Rettorato in appoggio alla lotta contro il gollismo

Gli studenti fiorentini hanno occupato ieri il Rettorato in segno di solidarietà con la lotta che la classe operaia, il movimento studentesco ed i democratici francesi stanno conducendo contro il regime autoritario del generale De Gaulle e per aprire in Francia la strada al socialismo. Bandiere rosse e Vietnamite, ritratti di combattenti rivoluzionari e scritte sono state appese dentro e fuori l'Università. Un importante ordine del giorno è stato approvato dall'assemblea della facoltà di Magistero. Mentre stamani, dalle 10 alle 12, avrà luogo in Piazza del Duomo un seminario pubblico cui prenderanno parte studenti e professori.

Intanto a Lettere si è tenuta una assemblea in cui hanno preso la parola anche alcuni docenti che si sono pronunciati in favore delle recenti prese di posizione assunte dagli studenti circa l'uscita dal Consiglio di facoltà, dopo l'approvazione di un documento elaborato dalla commissione didattica e ricerca che abbozza una prima ristrutturazione della facoltà di Lettere.

I punti di maggiore rilievo consistono nella istituzione di due semestri e nella sostituzione dei corsi si cattedratici con seminari semestrali basati sul lavoro di gruppo. Il documento conclude affermando che tali deliberazioni rappresentano il tentativo di rimediare ad alcune delle più stridenti disfunzioni della vita della facoltà e in nessun modo possono considerarsi quali proposte risolutive dei problemi di fondo che mantengono in crisi tutta la vita universitaria. E' infatti ovvia premessa che la instaurazione degli studi sulla base della strutturazione degli interessi e della attività di seminario potrà trasformarsi in un'effettiva riqualificazione generale della preparazione scientifica e professionale solo a patto che tutte le componenti dell'università partecipino a pieno tempo all'attività, il che comporta tutto un massiccio ampliamento degli organici e la piena realizzazione del diritto allo studio.

L'assemblea degli studenti di Lettere è a questo punto di discussione l'elaborazione di una piattaforma di lotta più organica in vista di un estendersi e consolidarsi del movimento studentesco. Gli studenti sono poi confluiti al Rettorato dove in un'affollata assemblea a livello di Ateneo è stata votata una mozione in favore dell'occupazione. Il movimento studentesco ha emesso quindi il seguente comunicato:

«L'assemblea generale di Ateneo, considerando gli sviluppi che la lotta degli studenti e degli operai francesi sta assumendo, lo avvicinarsi di una fase critica che può sfociare nella guerra civile e la grande forza che dalla battaglia degli studenti e operai francesi viene agli operai e studenti di tutta Europa, ritiene necessaria una immediata azione di lotta che riesca ad allargare la mobilitazione subito agli studenti medi e universitari, con un lavoro costante sulle fabbriche e sui quartieri cittadini. Decide pertanto l'occupazione del Rettorato — esclusa la parte amministrativa — precisando che essa costituisce esclusivamente uno strumento e non un obiettivo in sé, e l'instaurazione dell'assemblea permanente di Ateneo che si struttura in gruppi di lavoro, per le fabbriche, le scuole medie e l'Università, i rapporti con le organizzazioni operaie. Decide di stilare immediatamente un volantino da distribuire già oggi nelle fabbriche e uno per gli studenti medi.

In serata il rettore, professor Devoto, ha emesso il seguente comunicato: «Il rettore comunica che gli studenti si sono riun-



Il fattaccio del Galluzzo

Stamani si cerca l'arma usata dall'aggressore della Rulli

Sfumato l'indizio della catenina d'oro sparita dall'abitazione della donna

Stamani forse si saprà se le macchie di sangue rievate sul vestito grigio di flanella di Luigi Fares Bizzi, l'uomo fermato per il fattaccio del Galluzzo, appartengono allo stesso gruppo di Lorna Rulli, la donna sevizata la sera del 22 maggio nel suo appartamento di via Gianfigliuzzi. La speranza di risolvere il «giallo» del Galluzzo entro breve tempo sembra affievolirsi. Luigi Fares Bizzi è un uomo che sa il fatto suo e fino a ieri sera ha tenuto testa agli inquirenti respingendo con molta decisione le accuse che gli vengono mosse.

Un indizio che avrebbe potuto decidere la sorte del Bizzi è caduto e la sua posizione innocentista sembra debba rafforzarsi. Nei giorni scorsi i carabinieri vennero a sapere che il Bizzi il giorno dopo l'aggressione della Rulli, aveva impegnato una catenina d'oro al Monte dei Pezani. La Rulli aveva dichiarato di possedere una catenina che, per quanto ricorresse i carabinieri, era fatto, non era stata trovata. La catenina impegnata dal Bizzi poteva essere quella della Rulli. I carabinieri hanno rintracciato al Monte dei Pezani la catenina che, mostrata alla Rulli, non è stata riconosciuta come sua. Quindi un punto a favore del Bizzi che al Galluzzo molti ritengono estraneo al fatto. Dal giorno del suo fermo, nessuno crede che egli sia stato l'aggressore di Lorna Rulli. In paese, invece, si sostiene che l'aggressore sia un'altra persona già interrogata dai carabinieri. Si tratta di un individuo della stessa età del Bizzi, corpulento, che in questi giorni, secondo le voci che abbiamo raccolto, si è mostrato particolarmente nervoso come fosse turbato da qualcosa di grave.

Stamani i carabinieri effettueranno un rastrellamento nelle vicinanze di via Gianfigliuzzi e via Silvani alla ricerca della pistola: i frammenti rinvenuti nella camera da letto della Rulli appartengono al calcio di una pistola. Si ricerca insomma l'arma con la quale l'aggressore inferì sulla donna.

Gli investigatori hanno compiuto altre indagini anche nella casa della Rulli, riuscendo a stabilire che la porta della casa, anche se chiusa con un chiodo, si può aprire con una pressione suluscio e quindi facendo scivolare il pivetto dall'esterno.

Stamani i carabinieri effettueranno un rastrellamento nelle vicinanze di via Gianfigliuzzi e via Silvani alla ricerca della pistola: i frammenti rinvenuti nella camera da letto della Rulli appartengono al calcio di una pistola. Si ricerca insomma l'arma con la quale l'aggressore inferì sulla donna.

bianca e nera

Premio Nazionale di poesia «Mugello - Resistenza»

La Biblioteca Comunale di Barberino di Mugello ha organizzato un concorso nazionale di poesia «Mugello - Resistenza». Al concorso possono partecipare tutti i poeti italiani e stranieri di lingua italiana con raccolte, edite o inedite, che affrontino il tema della Resistenza nei suoi molteplici aspetti. Le opere devono pervenire alla segreteria del premio — Palazzo del Comune di Barberino di Mugello, viale Repubblica — entro le ore 12 del 31 luglio prossimo. Una apposita commissione — composta dal sindaco di Barberino di Mugello, compagno Rolando Mensi, da Rafael Alberti, Titos Patrikios, Giuliano Manacorda, Franco Manacorchini (segretario), Alfonso Gatto, Carlo Betocchi, Piero Bigongiari — assegnerà alla migliore opera un premio di 200 mila lire.

Derubata una turista
La turista tedesca Maria Schick Immerschitt, di 41 anni, aveva lasciato il 29 scorso una sua spilla d'oro su un tavolo della camera d'albergo di piazza Indipendenza nella quale risiedeva temporaneamente, ed era uscita per una visita alla città. Quando è tornata la spilla, del valore di circa novantamila lire, era sparita.

Un operaio rischia di perdere la vista per un infortunio sul lavoro

Un operaio rischia di perdere la vista in seguito ad un incidente sul lavoro avvenuto ieri pomeriggio a Bagno di Ripoli. L'operaio è rimasto ferito dall'esplosione di una caldaia. Vittima del grave infortunio è rimasto l'operaio Walter Froselli, di 34 anni residente in via Borghello 29, che è stato ricoverato alla clinica oculistica dell'ospedale di Careggi. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni, con riserva per le funzioni visive. L'incidente è avvenuto in una lavanderia di Bagno di Ripoli, di proprietà dei fratelli Grizzi. Una caldaia per la lavatura a secco ha improvvisamente iniziato a perdere vapore. Mentre il Froselli cercava di ripartire la macchina si è verificata una esplosione che ha colpito in pieno volto l'operaio.

Si dovrà rifare il processo a carico di Concetta Di Grande nei Tarantelli, la donna accusata di aver estorto, con la minaccia di una pistola, un'ingente somma di denaro al commercialista Ferruccio Rossi Ciampolini, noto proprietario terriero di Bibbona. Infatti, la Cassazione, prima sezione penale, ha accolto su conforme richiesta del Procuratore Generale, i motivi di ricorso presentati e discussi dall'avvocato Franco Pacchi, difensore della Di Grande, ordinando il rinvio alla Corte d'Assise di Appello di Bologna. Il Rossi Ciampolini sarà difeso dall'avvocato Giorgio Della Pergola.

Deciso dalla Cassazione

Si rifarà il processo per l'estorsione al commercialista livornese

quando la donna venne rinviata a giudizio per estorsione aggravata. Secondo l'accusa la Di Grande, amica del Ciampolini, aveva preteso diversi milioni di lire, minacciando l'uomo con una pistola. Riconosciuta colpevole, la donna venne condannata; successivamente, però, il difensore della Di Grande presentò in Cassazione i motivi del ricorso che come abbiamo visto sono stati accolti.

Lunedì manifestazione a Parte Guelfa

Prosegue lo sciopero alla Superpila

Successo della lotta nel settore giocattoli

Lunedì prossimo alle ore 15, nel salone del Palazzo di Parte Guelfa i lavoratori dei due stabilimenti uSuperpila (Firenze e Olmo) si riuniranno in assemblea nel pieno della loro azione di sciopero che sta proseguendo con successo in questi giorni, raggiungendo percentuali di astensione che superano il 96-98%.

La battaglia di questi lavoratori, iniziata ormai oltre due settimane or sono, muove dalle intollerabili condizioni nelle quali essi sono costretti a prestare la loro attività; una azione vigorosa e decisa che ha per obiettivo un sostanziale miglioramento dei salari fermi dal 1962 attraverso uno sblocco delle voci incentivanti, con un concreto miglioramento dei cottimi bloccati ad un massimo del 25 per cento (riferito alle vecchie paghe del '62) oltre il quale l'azienda non paga.

Una battaglia che ha grande valore proprio perché mira ad intaccare i grandi profitti che l'azienda realizza con il superfruttamento dei lavoratori attraverso il continuo taglio dei tempi, che ha portato ad un incredibile aumento della produttività che, in alcuni casi, raggiunge anche il 300 per cento pro-capite, mentre le retribuzioni vanno da un minimo di 52 mila lire nette mensili per un manovale, ad un massimo di 74-75 mila lire per un operaio specializzato.

In questo quadro appare assurdo l'atteggiamento degli impiegati i quali, subendo forse il ricatto del padronato, continuano il loro lavoro pur avendo stipendi nettamente inferiori a quello di altri colleghi della stessa categoria.

GIOCATTOLI

Prosegue intanto nel settore giocattoli l'agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. I lavoratori della Edison-giocattoli continuano infatti la loro azione articolata con l'attuazione di 3 ore di sciopero al giorno, raggiungendo percentuali altissime di astensione.

Dopo gli scioperi dei giorni scorsi — che hanno raggiunto il 95,96% — l'assemblea dei lavoratori della FIMS ha deciso di effettuare sospensioni di lavoro nel pomeriggio fino a oggi, giorno in cui lo sciopero sarà di 24 ore. Per il prossimo mese di giugno, intanto, si prevedono nuove azioni di lotta per costringere il padronato a trattare per il rinnovo del contratto ormai scaduto fin dal marzo scorso.

Palazzo Vecchio

Oggi riunione dei capigruppo consiliari

Attesa la riconferma delle dimissioni dei socialisti

Per oggi è convocata a Palazzo Vecchio la riunione dei capigruppo preannunciata nei giorni scorsi da un comunicato della giunta. Sebbene non si conoscano le intenzioni del sindaco e della giunta circa l'ordine del giorno del nuovo Consiglio, è ovvio che la prima seduta consiliare dovrà avere come primo problema all'ordine del giorno le dimissioni degli assessori socialisti, dimissioni che furono rese in conseguenza del voto qualificante e determinante dei liberali sul bilancio di previsione del 196.

Su quelle dimissioni si accese, come è noto un ampio dibattito consiliare che mise in luce la profonda crisi del centrosinistra fiorentino; a conclusione di quel dibattito, accogliendo un invito del sindaco, i socialisti accettarono l'idea di rinviare il tutto a dopo le elezioni del 19 maggio; in quella circostanza però, il capigruppo del PSU non solo riconfermò le dimissioni dei quattro assessori di provenienza ex-PSI, ma disse che tutto il gruppo socialista (socialdemocratici compresi) avrebbero dato le dimissioni.

In via della Chiesa

Due intossicati e un ferito nell'incendio di un laboratorio



Un incendio divampato ieri pomeriggio in un laboratorio di lampadari di via della Chiesa ha provocato una esplosione di materiali di vernici. Un operaio è rimasto ferito, mentre le esalazioni del gas delle vernici hanno procurato intossicazioni non gravi ad un'altra operaia e ad un inquilino residente al piano superiore dell'edificio. L'episodio è avvenuto verso le 15 nei locali della ditta «Firenze» di proprietà della signora Iris Pacori. Secondo i primi accertamenti sembra che l'incendio sia divampato attorno ad una tettoia in plastica che copriva il cortile interno dello edificio. L'incendio — dato l'alta infiammabilità del materiale — si è ben presto propagato ad alcuni barattoli di vernice. Questi si sono incendiati esalando gas che hanno investito tutti i locali del laboratorio di lampadari.

Nel tentativo di domare le fiamme, un operaio — Renzo Battistoni di 25 anni, residente in via Borgo S. Frediano — è rimasto ferito ad un avambraccio ed è stato giudicato guaribile in 4 giorni a S. Giovanni di Dio. Un'operaia — Milva Pecchilli di 23 anni — è un inquilino dell'edificio — Carmine Massa, di 59 anni — sono rimasti intossicati e giudicati con prognosi favorevoli dai sanitari di San

Scoperte dalla Buoncostume

Ragazze «squillo» in Borgo S. Croce

Un giro di ragazze squillo — quasi tutte su ventidue anni — è stato scoperto dalla squadra del Buonc Costume in seguito ad una sorpresa effettuata nel pomeriggio di ieri in Borgo Santa Croce al terzo piano dell'appartamento di Rina Petralli, di 57 anni, che è stata arrestata per favoreggiamento della prostituzione. In una delle quattro camere gli agenti hanno trovato una ragazza — una fornosa brunetta — con un cliente il quale ha ammesso (e come avrebbe potuto negarlo!) di aver pagato la compagnia della giovane donna diecimila lire. Nell'corso della perquisizione è stata rinvenuta una rubrica telefonica che nonostante uno strattagemma della proprietaria (i numeri telefonici erano stati scomposti, un vero rebus) ha permesso alla polizia di rintracciare per il momento cinque ragazze, quasi tutte di ottima famiglia e fidanzate. La polizia è impegnata per rintracciare le altre ragazze. Si presume che la Petralli avesse un vasto giro nel quale sarebbero implicate altre case di appuntamenti; insomma si ritiene che le ragazze alternassero la loro presenza ora nella casa della Petralli, ora in un'altra casa di appuntamenti. L'appartamento era stato arredato dalla Petralli con molto gusto; le luci delle quattro camere da letto erano incassate nelle pareti. I clienti venivano ricevuti in un salottino dove la sera, prima di essere introdotti in camera con la ragazza, assistevano anche agli spettacoli televisivi.